



DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO

Parere SUAP per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale – Ditta **O.R.A. Agricola S.r.l.** – sede legale ed impianto in Cherasco, Fraz. Roreto, Via Cuneo, 24. Attività: 6.4 a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50/t giorno - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(Rif. Pratica n. 08.02/2012/6 fasc cart. 215)

Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Cherasco – riferimento 16/2012

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 5 del 31/01/2013 dell'Ufficio Autonomo V.I.A., il progetto di realizzazione di un nuovo tunnel di raffreddamento della ditta O.R.A. Agricola Srl, nel Comune di Cherasco, Fraz. Roreto, Via Cuneo, 24, è stato escluso dalla fase di Valutazione, ex art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e art. 4 della L.R. 40/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;
- in data 19/11/2012 lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cherasco ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta O.R.A. Agricola Srl, con sede legale in Cherasco, Fraz. Roreto, Via Cuneo, 24 – P.IVA 02733750042 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.4 a) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 t/giorno; per l'impianto sito in Cherasco, Fraz. Roreto, Via Cuneo, 24;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta O.R.A. Agricola S.r.l. ha effettuato, in data 14/11/2012, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-*quater*, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano Il Giornale del Piemonte in data 08/03/2013;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela

Territorio della Provincia di Cuneo – Via M.d'Azeglio, 8 - ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- in data 12/03/2013 è stata convocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cherasco, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Alba dell'A.S.L. CN2, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, la Società Tecnoedil gestore della pubblica fognatura ed i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato alla presente relazione e di cui costituisce parte integrante, da cui emerge che:
 - sono pervenuti i seguenti pareri scritti:
 - del Servizio di Igiene Pubblica dell'ASL CN2 di Alba, di cui alla nota prot. n. 14308 del 11/03/2013;
 - della Società Tecnoedil SpA, di cui alla nota prot. n.175 del 12/03/2013;
 - del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 23338 del 11/03/2013, che include il profilo di controllo di parte pubblica – individuato per l'impianto in oggetto – da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo alcuni chiarimenti alla ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, concordano sulla necessità di acquisire i chiarimenti necessari ed ulteriore documentazione integrativa, pertanto non esprimono, in questa sede, alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 23382 del 20/03/2013, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 25/07/2013 sono pervenute le integrazioni richieste;
- in data 24/09/2013 è stata convocata una seconda Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cherasco, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Alba dell'A.S.L. CN2, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, la Società Tecnoedil gestore della pubblica fognatura ed i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato alla presente relazione e di cui costituisce parte integrante, da cui emerge che:
 - è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 85812/SC10 del 23/09/2013;
 - il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo alcuni chiarimenti alla ditta istante;
 - sono stati acquisiti i pareri favorevoli al riguardo espressi dagli Organi competenti in materia ai sensi della normativa vigente, presenti in Conferenza;

- con nota prot. n. 82820 del 25/09/2013, la Provincia ha chiesto l'invio di ulteriori chiarimenti;
- in data 29/10/2013, la Ditta istante ha provveduto ad inviare le integrazioni richieste, che sono state altresì trasmesse agli Enti coinvolti nell'istruttoria;
- non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte dei suddetti Enti;

ritenuto che

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto il contenuto del progetto è compatibile con le migliori tecniche disponibili;
- l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura è sostituita dall'autorizzazione integrata ambientale;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- D.M. 29 gennaio 2007 (Decreti concernenti l'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici e di raffinerie, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128 che ha inserito la disciplina dell’A.I.A. al titolo III bis, parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il D.Lgs 59/05;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l’autorizzazione integrata ambientale sostituisce le autorizzazioni ambientali indicate nell’allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare, per la ditta in oggetto, l’autorizzazione n. 3/2010 del 13/04/2010 rilasciata da Tecnoedil S.p.A. in qualità di gestore del servizio idrico integrato;
- ai sensi dell’art. 29-*octies*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l’AIA ha validità di 5 anni;
- **almeno sei mesi prima della scadenza dell’autorizzazione**, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell’autorizzazione secondo le modalità definite dalla Provincia, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all’art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima; salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all’art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- il Gestore deve trasmettere all’autorità competente, all’Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Cherasco i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell’art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell’art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell’impianto è tenuto a versare l’importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l’inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l’applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l’Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d’Azeglio, 8;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 128/10;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al rilascio sino al 31/10/2018, ai sensi dell'art. 29-*sexies* D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in capo alla ditta O.R.A. Agricola S.r.l. con sede legale in Via Cuneo, 24 – Frazione Roreto - Cherasco - P. IVA 02733750042 - **in qualità di gestore** della sede operativa sita nel Comune di Cherasco, Fraz. Roreto, Via Cuneo, 24 – per l'esercizio dell'attività IPPC: "6.4 a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50/t giorno",

a condizione che vengano rispettati:

- o i limiti e le prescrizioni, indicate nell'Allegato tecnico 1;
- o la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

ESPRIME, ALTRESI', PARERE FAVOREVOLE

in ordine all'approvazione, ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., del Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne della ditta O.R.A. Agricola S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto sito in Cherasco, Fraz. Roreto, Via Cuneo, 24, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nell'Allegato tecnico n. 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

EVIDENZIA CHE

- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rilascio

ORA AGRICOLA S.R.L. - CHERASCO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO	3
IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....	3
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....	3
Confronto con MTD – misure primarie generali	4
Prescrizioni gestionali e per le attività di produzione.....	5
PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA.....	7
Previsioni progettuali e confronto con le MTD.....	7
Prescrizioni specifiche per l'uso dell'energia.....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
Descrizione del progetto e confronto con le MTD	8
Quadro emissivo e limiti di emissione	9
Prescrizioni specifiche	10
UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO	10
Previsioni progettuali e confronto con le MTD.....	10
Quadro emissivo e limiti di emissione	12
Prescrizioni specifiche	13
EMISSIONI SONORE.....	14
Stato di fatto e confronto con MTD.....	14
Quadro emissivo e limiti di emissione	14
Prescrizioni specifiche	15
PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI.....	15
Stato di fatto e confronto con MTD.....	15

Prescrizioni specifiche	15
ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	16
Stato di fatto e confronto con MTD.....	16

Inquadramento territoriale ed urbanistico

Si tratta di uno stabilimento esistente che entra nel campo di applicazione della normativa IPPC in considerazione della progettata installazione di un tunnel di raffreddamento che ne aumenta la capacità produttiva.

L'impianto in esame è localizzato in frazione Roreto di Cherasco, in un'area compresa tra la S.R. 231 e la S.P. 662 Roreto-Savigliano.

L'accesso all'impianto è al civico n. 24 di Via Cuneo (S.R. 231).

Urbanisticamente l'area, in cui ricade l'impianto, è classificata nel vigente P.R.G.C. del Comune di Cherasco (Variante parziale 4R) come "Aree industriali e artigianali esistenti".

Lo stabilimento confina ad ovest e nord con altri insediamenti produttivi, mentre a sud, oltre la SP è presente un'area a destinazione prevalentemente residenziale; infine, ad est confina con civili abitazioni, anche se le stesse sono, comunque, inserite in un generale contesto produttivo.

Il Comune di Cherasco è inserito in zona di Piano per la qualità dell'aria.

Il Comune di Cherasco si è dotato del Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 37 del 28/09/2004.

L'area in cui si colloca la O.R.A. AGRICOLA S.r.l. è inserita nel suddetto Piano in Classe acustica V "Aree prevalentemente industriali".

L'attività opera su tre turni per 24 ore giornaliere per 6 giorni alla settimana.

Impianto ed attività produttiva

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

La macellazione riguarda esclusivamente polli da carne provenienti da allevamenti terzi.

Il ciclo produttivo è descritto dettagliatamente nella documentazione tecnica a corredo dell'istanza e si articola nelle seguenti lavorazioni:

A Macellazione

B Sezionamento

C Preparazioni di carne

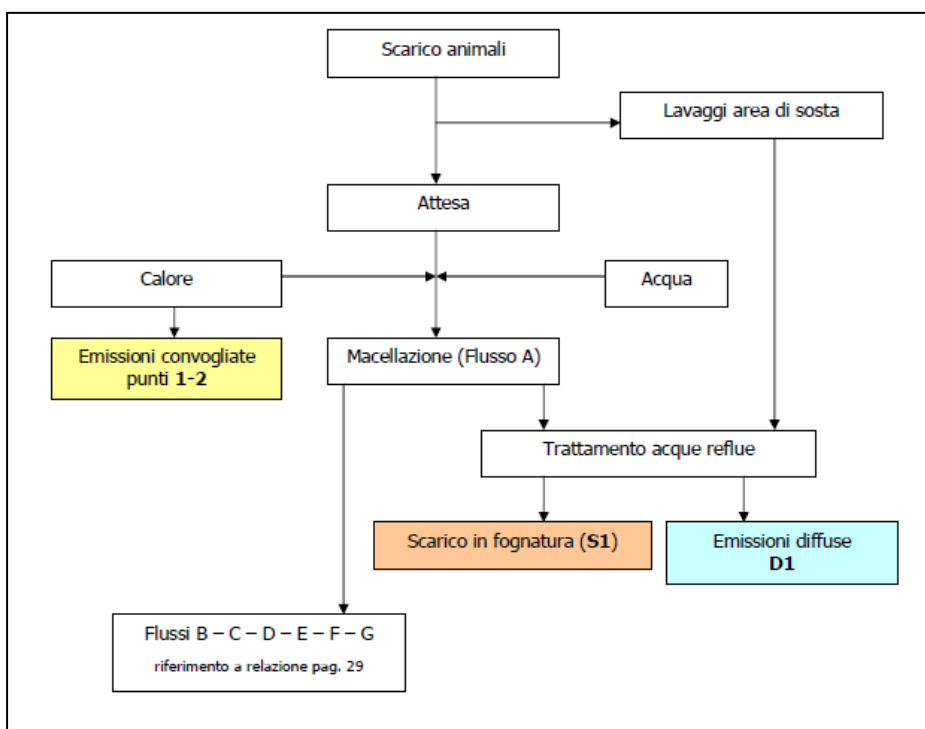
D Zampe congelate

E Congelamento

F Commercializzazione

G. Confezionamento carne.

può essere, altresì, riassunto nel seguente schema generale:



La fase che comporta l'inserimento dell'impianto nella normativa IPPC è la fase A ed in particolare l'inserimento del nuovo tunnel nella sottofase A18 (cfr. schema a blocchi riportato a pag. 28 della relazione tecnica).

La catena di lavorazione oggi in opera è completamente costruita in acciaio inox.

A seguito dell'utilizzo del nuovo tunnel di raffreddamento, si ipotizza che il peso dei capi lavorati annualmente possa ammontare a 37.000 t di peso vivo, pari a 28.000 t di carcasse.

La potenzialità indicata dall'azienda è pari a **135 t. di carcasse/giorno**;

Confronto con MTD – misure primarie generali

L'azienda ha condotto un confronto delle fasi lavorative in progetto con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui al D.M. 29 gennaio 2007, il cui esito è riportato nella tabella che segue.

<i>Misure generali</i>	<i>Valutazione condotta dal gestore</i>
Addestramento del personale	In concomitanza con le riunioni informative ai sensi della normativa in materia di sicurezza del lavoro e le riunioni informative relativamente all'HACCP, il personale viene informato circa gli accorgimenti utili a ridurre i consumi idrici ed energetici.
Ridotta conservazione del prodotto prima della lavorazione	L'azienda afferma che tutta la carne viene lavorata appena raggiunta la giusta temperatura nel tunnel di raffreddamento. Il prodotto lavorato ad inizio turno parte in consegna già nelle prime ore della mattinata entro sera generalmente oltre il 70% della produzione giornaliera è stata spedita. Il prodotto lavorato non resta mai in cella oltre i 2 o 3 giorni dalla lavorazione.
Lavaggio dei mezzi di trasporto con idropulitrice con comando a pistola	Gli autocarri vengono lavati sull'apposita piazzola esterna con l'uso di idropultrici con lo scopo di ridurre il consumo di acqua. Il lavaggio è relativo al solo pianale di carico interno all'automezzo; non sono mai lavate le parti meccaniche del mezzo.
Riutilizzo delle acque delle pompe da vuoto	L'impianto ha sostituito le pompe da vuoto ad acqua con pompe da vuoto ad olio che garantiscono, a fronte di un costo di acquisto superiore, un notevole risparmio gestionale, soprattutto in merito ai consumi di acqua.
Impiego di idropultrici a pressione	Nei locali dove è possibile, i lavaggi della linea vengono realizzati con idropultrice.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento	Tutti i rubinetti a scorrimento sono stati sostituiti da pistole applicate sulle manichette.
Le carcasse, sulla linea, vengono lavate esclusivamente dopo la spennatura ed eviscerazione	Vengono eseguiti esclusivamente due lavaggi delle carcasse, di cui uno dopo la fase A7 ed A14. Non è possibile ridurre ulteriormente i lavaggi
Le macchine spennatrici sono dotate di ugelli anziché di doccette	Applicata sono presenti ugelli per la spennatura.
Raccolta in continuo, conservazione e trasporto dei sottoprodotti in contenitori chiusi	Tutti i sottoprodotti che potenzialmente potrebbero produrre odori (interiora, sangue ecc.) vengono separati a seconda del tipo e, con apposite coclee e nastri trasportatori, stoccati in contenitori chiusi, da cui giornalmente vengono asportati. I contenitori sono sistemati in alto in modo che gli autocarri, dotati di cassone chiuso, ma apribile per il carico dalla parte superiore, possano sistemarsi sotto e caricare con la semplice apertura delle botole di scarico di

	<p>questi contenitori.</p> <p>I sottoprodotti più nobili (zampe, spezzati, colli ecc.) vengono posti in cassoni e conservati in cella fino al momento del carico che comunque è giornaliero.</p>
Manutenzione programmata dei sistemi di refrigerazione	<p>Come indicato anche dal Bref ai sistemi di refrigerazione è imputabile la maggior parte dei rumori emessi durante il lavoro e la quasi totalità di quelli emessi a processo produttivo fermo. Per questo la gestione degli impianti è affidata ad una ditta esterna che periodicamente verifica l'efficienza e la pulizia dei compressori e soprattutto delle ventole degli scambiatori, che sono poste all'esterno.</p>
Utilizzo del metano quale combustibile per la produzione di energia termica	<p>Da anni, come combustibile, il gasolio è stato sostituito dal metano.</p>
La vasca di scottatura è coperta ed isolata	<p>La vasca di scottatura, di recente inserimento, è coperta e di concezione innovativa: all'interno l'acqua si muove secondo flussi ben precisi in modo che, quando viene inserita acqua di rabbocco, non ci sia completa miscelazione con quella già sporca, ma quest'ultima venga progressivamente spinta verso il fondo del circuito. Il locale che ospita la scottatura è isolato dal resto della linea e dotato di porte autochiodanti.</p> <p>La bontà della caldaia installata è confermata dai dati di consumo di energia termica per unità di carcassa, che si pone su valori inferiori al 50% dei valori medi riportati dal Bref.</p>
Sistemi di gestione ambientale	<p>Tali sistemi, utili per la gestione ambientale, allo stato attuale trovano impedimento nell'applicazione soprattutto a causa dei costi di introduzione che possono raggiungere valori rilevanti.</p> <p>In considerazione delle ridotte potenzialità inquinanti dell'impianto e della potenzialità produttiva non ancora completamente sfruttata, la possibilità di adozione di tali sistemi non viene oggi scartata, bensì rimandata a momenti successivi.</p>
Monitoraggio dei consumi idrici con contatori	<p>Non si ritiene significativo in quanto il processo produttivo è unico e difficilmente divisibile in settori.</p>
Riutilizzo delle acque	<p>Il riutilizzo delle acque non è attuabile in quanto queste sono impiegate per la pulizia e quindi, per esigenze igienico-sanitarie, necessariamente allontanate dopo l'uso.</p>

Prescrizioni gestionali e per le attività di produzione

1. Lo stabilimento deve essere realizzato e gestito in modo conforme a quanto descritto nella documentazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrasti con le prescrizioni del presente provvedimento;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dalla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, sono ammessi anche sistemi di controllo a distanza;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Produzione ed uso dell'energia

Previsioni progettuali e confronto con le MTD

L'energia elettrica è fornita dalla rete e serve per alimentare i motori elettrici per la movimentazione del prodotto in lavorazione, nonché i sistemi di refrigerazione (tunnel refrigerante, cella asciugatura, cella condizionamento locali, cella gelo), oltreché l'illuminazione dei locali.

Con l'installazione del nuovo tunnel di raffreddamento l'azienda prevede un consumo complessivo di energia elettrica stimabile in kWh 4.000.000 ed un consumo pari a 143 kWh per t di carne prodotta, al lordo di tutti i consumi.

L'energia termica è prodotta da caldaie a metano, più un'ulteriore per il riscaldamento locali da 56,2 kW. L'energia termica è utilizzata per la produzione di acqua calda, vapore e per le operazioni di pulizia.

Il consumo energetico ammonta a 884.000 kWh, con consumo specifico per t di carne venduta pari a 30 kWh.

Il consumo complessivo pari a circa 173 kWh per tonnellata di carne venduta è circa metà del valore medio indicato dal Bref (300- 400 kWh/t di cui un terzo di energia elettrica e due terzi di energia termica).

A tal proposito, si fa notare che l'indicazione del consumo complessivo è da prendere come dato indicativo in quanto l'azienda ha rapportato l'energia utilizzata per tutte le lavorazioni con la potenzialità della sola linea di macellazione.

Le caratteristiche degli impianti termici presenti in stabilimento sono riportate nelle seguenti tabelle.

Sigla dell'unità	M1 (tre caldaie)
Potenza nominale (kWh _t)	315 (totale)
Anno di costruzione	2010
Combustibile	Metano
Tipo di impiego	Produttivo/termico civile
Fluido termovettore	acqua
Sigla dell'emissione	E1

Sigla dell'unità	M2 (tre caldaie)
Potenza nominale (kWh _t)	315 (totale)
Anno di costruzione	2010
Combustibile	Metano
Tipo di impiego	Produttivo/termico civile
Fluido termovettore	acqua
Sigla dell'emissione	E2

Sigla dell'unità	M3
Potenza nominale (kWh _t)	52.6
Anno di costruzione	2010
Combustibile	Metano
Tipo di impiego	Produttivo/termico civile
Fluido termovettore	acqua
Sigla dell'emissione	E3

Prescrizioni specifiche per l'uso dell'energia

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Descrizione del progetto e confronto con le MTD

Le emissioni convogliate in atmosfera derivano dalle 6 caldaie a metano, utilizzate a fini produttivi, con una potenza nominale pari a 105 kW ciascuna, danno origine a 2 camini, più una quarta per il riscaldamento locali da 56,2 kW, da origine al camino n. 3.

Gli impianti produttivi succitati sono esclusi dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto al di sotto delle soglie riportate nell'allegato IV della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (potenza complessiva inferiore ai 3 MWt), la caldaia utilizzata per riscaldamento locali rientra nel titolo II della parte V del D.Lgs. 152/06 per i relativi controlli periodici dei fumi e rendimenti di combustione.

Gli scarti di produzione vengono avviati giornalmente agli stabilimenti di trasformazione prima che diano origine a putrefazione e provochino emissioni diffuse di odori.

Le uniche emissioni diffuse dichiarate dalla ditta si originano dall'impianto di trattamento acque, in particolare dalla nastro pressa per addensamento dei fanghi (indicate con D1 in planimetria).

Per contenere le emissioni, i fanghi vengono stoccati all'interno di un cassone scarrabile coperto da apposito telo.

Vengono applicate le BAT per limitare le emissioni di odori che consistono in :

- un ridotto stazionamento dei capi prima della macellazione;
- un asporto giornaliero di tutti i sottoprodotti;
- la pulizia giornaliera delle zone di sosta dei capi;
- il lavaggio giornaliero delle gabbie per il trasporto;
- copertura dei cassoni utilizzati per la raccolta fanghi.

La ditta non prevede ulteriori interventi rispetto a quelli già posti in atto per ridurre le emissioni in conformità alle MTD.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ditta ORA AGRICOLA S.r.l. – stabilimento di Cherasco														
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	gg/s	s/a	Freq. nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [mm]	Tipo di impianto di abbattimento	controlli periodici delle emissioni
									[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
1	n. 3 caldaie uso produttivo (105 kW ciascuna a metano)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ai sensi della parte prima dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., punto 1, lettera dd)									7	150	-	nessuno
2	n. 3 caldaie uso produttivo (105 kW ciascuna a metano)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ai sensi della parte prima dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., punto 1, lettera dd)									7	150	-	nessuno
3	n.1 caldaia riscaldamento locali da 56,2 kW	SOGGETTA agli adempimenti di cui al titolo II parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,									7	100	-	Art. 286 c. 2
D1	STOCCAGGIO FANGHI Impianto trattamento acque	Emissioni di ammoniaca, COV e metano e trascurabili									-	-	Copertura mobile	-

Prescrizioni specifiche

1. Gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della Ditta e in modo tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione;
2. tutte le operazioni di gestione dei fanghi devono essere svolte contenendo la formazione di emissioni diffuse e odori;
3. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse devono essere mantenuti in efficienza;
4. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate.

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Previsioni progettuali e confronto con le MTD

Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata all'interno dello stabilimento proviene dall'acquedotto (20%) e dal pozzo aziendale (80%). L'acqua attinta da pozzo è sottoposta a trattamento di clorazione. Il consumo previsto è pari a 62000 mc, di cui 53000 mc per usi produttivi e il restante per usi civili.

Il consumo indicato dalle BREF è pari a circa 5 – 16 mc/t carcasse, l'azienda in parola dovrebbe avere una previsione pari a 1,9 mc/t, quindi allineato alle indicazioni delle MTD. Tutte le acque reflue e meteoriche sono immesse in pubblica fognatura.

Scarichi

Le acque reflue derivanti dal ciclo produttivo sono trattate in un impianto aziendale composto per la linea acqua dalle seguenti fasi:

- rotostacciatura
- accumulo con miscelatori (250 mc)
- sollevamento
- trattamento chimico fisico (misura pH, dosaggio reagenti per flocculazione)
- chiari-flocculazione a pacchi lamellari
- scarico

e per la linea fanghi da:

- estrazione
- silos stoccaggio
- dosaggio polielettrolita
- nastro pressatura
- stoccaggio cassoni.

La potenzialità idraulica di trattamento è pari a 15 mc/h.

L'impianto è dotato di strumentazione per il controllo in continuo del pH e della portata scaricata.

L'abbattimento del depuratore viene valutato in circa l'80 % sul parametro COD.

La concentrazione in uscita rispetta i limiti di scarico previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in pubblica fognatura (500 mg/l).

Il gestore del s.i.i. – Tecnoedil S.p.A. – nel precisare che gli scarichi derivanti dallo stabilimento gravano sul depuratore comunale sito in loc. Moglia, ricorda che l'impianto di depurazione oggetto di progettazione per il potenziamento e ammodernamento, ma dichiara che "allo stato attuale risulta comunque in grado di recepire, sia sotto il profilo idraulico che di carico inquinante, i reflui della azienda in oggetto". Il medesimo gestore del s.i.i. ha dichiarato, altresì, che "la rete fognaria afferente l'impianto è dotata di due scaricatori di piena dimensionati secondo quanto prescritto dalle vigenti norme".

Acque meteoriche

Per quanto riguarda il piano acque meteo si prende atto delle soluzioni individuate che sostanzialmente consistono nel sottoporre al trattamento depurativo tutte le acque meteoriche ricadenti sulle zone a rischio di contaminazione, mentre quelle ricadenti sulle altre aree sono inviate direttamente in fognatura.

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale	Scarico parziale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato			Limiti di emissione	Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
S1	T / Ms	Ciclo produttivo / Meteoriche aree sporche	continua	F	(*)	170	64500	Tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in pubblica fognatura	Trattamento chimico fisico
	Mp	Meteoriche aree pulite					8400		NO
	D - Mp	Servizi igienici e meteoriche aree pulite					?		NO

(*) i dati sono previsionali

¹ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva)

² F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

Prescrizioni specifiche

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. i reflui scaricati in fognatura devono essere immessi con volume il più uniformemente distribuito nell'arco delle 24 ore (*da autorizzazione gestore s.i.i.*);
6. a valle dell'impianto di pretrattamento interno all'azienda, sulla tubazione di scarico interrata, posto antistante il predetto impianto ed a monte dell'area di rifornimento carburanti, deve essere installato un misuratore di portata fisso ed inamovibile, del tipo elettromagnetico, munito di sistema di registrazione digitale dei dati e di alimentazione elettrica di emergenza (*da autorizzazione gestore s.i.i.*);
7. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con il gestore del servizio idrico integrato;
8. deve essere mantenuto costantemente aggiornato un registro di conduzione dell'impianto di depurazione. I dati e le informazioni da riportare nel registro devono essere concordate con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo. Le registrazioni devono essere conservate per 5 anni per le verifiche degli Organi di controllo. Il registro può essere predisposto e gestito su supporto informatico;
9. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
10. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire, con cadenza semestrale, analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
11. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
12. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
13. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
14. per tutto quanto non previsto dalle prescrizioni di cui sopra si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

15. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
16. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
17. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
18. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quelle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissioni sonore

Stato di fatto e confronto con MTD

L'area in cui si colloca la O.R.A. AGRICOLA S.r.l. è inserita in Classe V "Aree prevalentemente industriali".

L'attività opera su tre turni per 24 ore giornaliere per 6 giorni alla settimana

Il Comune di Cherasco si è dotato del Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 37 del 28/09/2004.

Tra i ricettori prossimi allo stabilimento vi sono alcune case di civili abitazioni presenti nel raggio di 50 m dal confine aziendale (R1, R4, R5 in classe V e R2, R3 in classe IV).

Nella relazione predisposta dai tecnici competenti sono state rilevate le seguenti criticità:

- superamento valori emissione notturno punti 2 e 4;
- presunto non rispetto del limite differenziale nei pressi del confine con il ricettore sensibile n.1 (rilievi serie 2-D / 2-N) per entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno; risulta altresì superato presso il limite di proprietà con il ricettore n.4, anche se solamente nel periodo notturno.

Per porre rimedio alle suddette criticità, i tecnici incaricati dall'azienda hanno proposto i seguenti interventi:

- gli impianti tecnologici installati sul lato Est dello stabilimento, responsabili delle emissioni acustiche rilevate con le misure della serie 4, saranno oggetto di spostamento in nuova area tecnica collocata in posizione centrale del sito, ricavata in uno spazio libero compreso tra due edifici produttivi realizzati con pareti in c.a. di altezza pari a circa 8 m;
- i pannelli fonoisolanti/assorbenti attualmente installati presso gli impianti di cui sopra, verranno ricollocati sul muro confinante prospiciente il ricettore 1 (misure serie 2), andando a costituire una barriera di circa 5 m di altezza (2 m muro perimetrale in c.a. + 3 m altezza dei pannelli "fono")

Il tempo stimato per la loro realizzazione è di circa 6-8 mesi

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si faccia riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo, di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni specifiche

1. **Entro il 31/08/2014** deve essere realizzata la barriera fonoassorbente a difesa del Ricettore n.1;
2. **entro 6 mesi dalla messa a regime del nuovo tunnel** deve essere effettuato un monitoraggio dei livelli di emissione ed immissione sonora nei punti presi a riferimento nella valutazione d'impatto acustico al confine dello stabilimento e presso i ricettori individuati;
3. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
4. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (nel caso in cui l'azienda riprenda a produrre dalle 22.00 alle 6.00). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
 - a. **entro 6 mesi dalla messa a regime del nuovo tunnel di raffreddamento**
 - b. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
5. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura riscontrino superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, causati dall'autorità autorizzata, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Produzione e gestione dei rifiuti

Stato di fatto e confronto con MTD

La ditta produce rifiuti da imballaggio (CER 150101 imballaggi in carta e cartone e CER 150106 imballaggi in materiali misti) e fanghi di depurazione CER 020204.

Nel 2011 sono stati dichiarati 16.820 kg/anno di rifiuti CER 150101 e 121.150 kg/anno di rifiuti CER 150106.

Si stima una produzione a regime di 200 t/anno di fanghi.

L'avvio a operazioni di smaltimento/recupero avviene attraverso ditta autorizzata.

I big-bags o pedane sono posizionati in un'area coperta, munita di griglia di raccolta di eventuali perdite e/o drenaggio dell'acqua impiegata per operazioni di pulizia della pavimentazione.

I liquidi raccolti dalla griglia sono rilanciati all'impianto di trattamento acque.

I rifiuti prodotti dall'azienda vengono stoccati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al deposito temporaneo.

Prescrizioni specifiche

- la gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i rifiuti prodotti devono essere avviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).

Ulteriori disposizioni di sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Stato di fatto e confronto con MTD

Il gestore assicura che giornalmente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare, se presenti, perdite nel sistema e la corretta funzione degli impianti.

L'azienda afferma che la cisterna del gasolio, relativa al distributore interno di carburante per i mezzi aziendali, è interrata internamente vetrificata con apposite vernici idonee a garantire la tenuta anche in caso di corrosione della struttura metallica.

La ditta non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. sugli incidenti rilevanti.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rilascio**

ORA AGRICOLA S.R.L. - CHERASCO

ALLEGATO TECNICO 2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO	4
COMPARTO: ENERGIA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	5
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	6
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	6
COMPARTO: RIFIUTI	7
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	8

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Carcasse lavorate	Misura diretta discontinua	Kg/giorno Capi/giorno	n.a.	Documentazione entrata ed uscita dall'impianto	Giornaliera	Registrazione giornaliera ed invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Sottoprodotti di origine animale	Misura diretta discontinua	Kg/giorno	n.a.	Idem c.s.	Giornaliera	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registrazioni conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore	Mensile	
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-	Annuale	

n.a: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NESSUN MONITORAGGIO PREVISTO.

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Misuratore di portata	Mandata pozzo e allacciamento acquedotto	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t	-	-	mensile	
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	Misuratore di portata	S1	mensile	
pH (*)	Misura diretta discontinua	pH/ mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	Semestrale (*)	Registrazione ed invio agli enti competenti Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
COD (come O ₂) (*)						
BOD5 (come O ₂) (*)						
Azoto ammoniacale (come NH ₄) (*)						
Azoto nitroso (come N) (*)						
Azoto nitrico (come N) (*)						
Fosforo totale (come P) (*)						
Grassi e oli animali / vegetali (*)						
Tensioattivi totali (*)						
Solidi sospesi totali (*)						

(*) parametri integrati al PMC sulla base delle prescrizioni del gestore del s.i.i.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	a. entro 6 mesi dalla messa a regime del nuovo tunnel di raffreddamento b. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;	Da trasmettere alla Provincia ed ARPA entro lo stesso termine
Livelli di immissione						Da trasmettere alla Provincia ed ARPA unitamente all'istanza di rinnovo

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Verifica di funzionalità dei dispositivi rilevazione perdite	Misure dirette discontinue	-	A cura di ditte specializzate	Serbatoio gasolio (doppia parete)	Ogni due anni	Invio agli enti competenti in occasione della relazione annuale PMC. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/ m ³	1 volta / anno	
Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite, nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione, nonché:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e smi , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 133/2005 ecc.)</p> <p><u>Ogni qual volta vengano apportate modifiche al ciclo produttivo che possono comportare una differente composizione del rifiuto prodotto.</u></p>	

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA
SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> - Azoto totale - Azoto ammoniacale (come NH₄) - Azoto nitroso (come N) - Azoto nitrico (come N) - BOD5 - Cloruri - COD - Fenoli - Fosforo totale (come P) - Grassi e oli animali/vegetali - Metalli (Alluminio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel, Rame, Zinco) - pH - Solfati (come SO₄) - Solidi Sospesi Totali - Tensioattivi totali - Tensioattivi anionici - Tensioattivi cationici - Tensioattivi non ionici - Saggio di tossicità acuta (Daphia Magna) * 	S1	3 volte durante la vigenza dell'AIA

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.